

L'intervista alla presidente di Valore D

# Mascaro "Il gender gap si supera con azioni concrete altrimenti non si fa sul serio"

di Luisa Grion

**ROMA** – Le parole e le promesse non bastano per superare il gender gap. Bisogna "misurare" le carenze, darsi degli obiettivi, controllare i progressi e premiare i risultati. Con sgravi fiscali o investimenti in formazione, per esempio. «Solo così si può passare dalle intenzioni ai fatti», dice Paola Mascaro, presidente di Valore D, l'associazione che raggruppa 216 grandi-medie imprese impegnate nella parità di genere.

**Come si fa a tradurre in numeri la disparità aziendale fra uomini e donne?**

«Adottando la stessa procedura che si applica quando si tratta di preparare un piano finanziario o un progetto di sviluppo. È così che si procede quando l'obiettivo è ritenuto fondamentale, altrimenti vuol dire che non si fa sul serio. Noi, assieme al Politecnico di Milano abbiamo formulato un indice e il nostro Index è aperto anche alle aziende non associate». **Su cosa è basato?**

«Misuriamo le imprese su quattro

parametri. La governance, ovvero la presenza di donne ai vertici. L'attrattività, vista come capacità di richiamare giovani talenti. Lo sviluppo, misurato tenendo conto delle assunzioni femminili, ma anche del processo di crescita individuato per i dipendenti. E infine la capacità di trattenere le donne in azienda una volta assunte e formate, cercando anche di evitare che siano costrette a lasciare il lavoro con la maternità».

**Finora cosa ne è emerso?**

«Monitoriamo i dati da tre anni e abbiamo visto un miglioramento



**▲ L'associazione**  
Paola Mascaro è la presidente di Valore D, l'associazione di medie e grandi imprese impegnate a raggiungere la parità di genere

«**Le aziende devono fare la loro parte ma la politica deve prevedere incentivi e defiscalizzazioni a vantaggio delle imprese virtuose**»

nella governance, anche se non nel ruolo di ad. C'è un problema nella fascia intermedia: la percentuale di impiegati promossa a quadro fra gli uomini è del 63,6% contro il 36,4% delle donne. Ma siamo drammaticamente indietro soprattutto sui congedi parentali. Nel complesso i parametri sono migliorati dell'8%, ma la tendenza è lenta».

**Il vostro è un osservatorio privilegiato su grandi aziende sensibili al tema. Uno strumento del genere come può tradursi per tutti, anche per le piccole imprese, in azioni di sostegno alla parità di genere? Dove avviene il salto?**

«Va costruito un patto con le istituzioni. Noi aziende dobbiamo fare la nostra parte, la politica deve venirci incontro costruendo le infrastrutture necessarie alla inclusione e potenziando il sistema di welfare. Ma servono anche incentivi e defiscalizzazioni che premiano le imprese virtuose».

**Di gender gap oggi si parla molto.**

«Ed è importante perché serve anche un cambio di mentalità. Questo non è un problema delle donne, è il problema del Paese».

**C'è il rischio che ci si fermi alle chiacchiere?**

«Purtroppo sì, anche se l'attenzione posta a questo tema e a quello dell'utilizzo del Recovery Fund per superare il gender gap mi fanno ben sperare. Fondamentali sono state le parole del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, quando ha detto che il nostro livello di occupazione femminile è imprevedibile».

**Che dati avete riguardo al Covid?**

«Le donne sono state ulteriormente penalizzate e non solo riguardo ai posti di lavoro perduti. Anche la qualità della loro vita è peggiorata. Lo smart working, per esempio, in molti casi ha riprodotto stereotipi che speravamo superati. Il padre al pc in salotto o in camera, calmo e tranquillo, le madri collegate dal tavolo della cucina fra mille cose da fare».

**La seconda ondata pandemica rischia di fermare di nuovo l'economia, cosa ne sarà del dibattito sul gender gap?**

«Il rischio è che si ritenga che c'è altro a cui pensare. Invece proprio questo è l'errore: lavorare alla sconfitta del gender gap non è solo giusto, è necessario. Se non ne approfitteremo per far fare un salto a questo Paese l'economia non si riprenderà e le conseguenze si faranno sentire in futuro».

**Cosa consiglia alle giovani donne che vogliono crescere in azienda?**

«Di studiare, di preparare il loro futuro digitale e di puntare a padroneggiare le materie "steam": scienza, tecnologia, ingegneria e matematica. Dovranno essere loro a costruire gli algoritmi in base ai quali le aziende assumono le decisioni. Altrimenti quegli algoritmi continueranno ad alimentare i vecchi stereotipi».

**PER CAPIRE LE PRESIDENZIALI AMERICANE SERVONO LE MIGLIORI FIRME**  
I PIÙ AUTOREVOLI GIORNALISTI ESPERTI DI QUESTIONI AMERICANE DI REPUBBLICA, LA STAMPA E SKY TG24 SI UNISCONO PER RACCONTARTI AL MEGLIO SU OGNI PIATTAFORMA LE ELEZIONI USA.  
APPROFONDIRE LA SFIDA TRA TRUMP E BIDEN CON REPORTAGE, INTERVISTE, DIBATTITI SU LA REPUBBLICA, LA STAMPA E SKY TG24. UNA SQUADRA DI GRANDI GIORNALISTI TI ACCOMPAGNERÀ OGNI GIORNO DELLE ULTIME SETTIMANE DI CAMPAGNA ELETTORALE, FINO AL MOMENTO DECISIVO DEL VOTO.



**Massimo Giannini**  
Direttore La Stampa



**Giuseppe De Bellis**  
Direttore Sky TG24



**Maurizio Molinari**  
Direttore la Repubblica



Paolo Mastroioli



Gianni Riotta



Marco Congiu



Federico Leoni



Massimo Basile



Alberto Flores d'Arcais



Francesco Semprini



Alberto Simoni



Giovanna Pancheri



Fabio Russomando



Anna Lombardi



Federico Rampini

OGNI GIORNO SU LA STAMPA E LA REPUBBLICA

E ALLE 19.30 E ALLE 23.30 SU SKY TG24